

Bilancio Consuntivo 2017

L'Istituto storico

Fondato il **18 novembre 1950** l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena è un'associazione di promozione sociale sostenuta dagli enti locali modenesi: al 31 dicembre 2017 sono infatti convenzionati 37 Comuni. Gli **enti convenzionati** sono le amministrazioni comunali di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia sulla Secchia, Fanano, Fiorano Modenese, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi di Modena, Palagano, Pavullo nel Frignano, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, Savignano sul Panaro, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca. L'Istituto in ogni caso collabora anche con gli enti locali non convenzionati e l'amministrazione provinciale.

Nel marzo 2016 è stata approvata la **Legge per la memoria** che riconosce esplicitamente il ruolo svolto dagli Istituti storici aderenti alla rete Insmli prevedendo un sostegno finanziario ordinario annuale. Oltre agli enti pubblici, l'Istituto riceve contributi ordinari anche dalla Camera confederale del lavoro e dalla Fondazione Modena 2007 per la gestione degli archivi della Cgil e del Pci. Sono **soci collettivi** dell'Istituto anche le associazioni partigiane Anpi, Alpi, Fiap e la Camera confederale del lavoro.

L'Istituto è socio dell'**Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea** (già Insmli), fondato nel 1949 da Ferruccio Parri, che attualmente raggruppa una rete di 64 istituti culturali operanti sul territorio nazionale, in prevalenza nel centro-nord. L'Istituto nazionale Parri è un'associazione riconosciuta, sostenuta dal Ministero dei Beni e attività culturali (che lo finanzia tramite la tabella triennale) e dal Ministero dell'Istruzione, per il lavoro che svolge per la formazione degli insegnanti e per la didattica.

L'Istituto mantiene **rapporti continuativi** sul piano progettuale con la rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna aderenti all'Istituto nazionale Parri, l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Maison d'Izieu-mémorial des enfants juifs exterminés (Francia). L'Istituto è inoltre socio fondatore della Fondazione Villa Emma-ragazzi ebrei salvati. Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono state promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

La *mission* dell'Istituto

L'Istituto non ha finalità di lucro e dal 2004 è iscritto nel Registro provinciale delle **Associazioni di promozione sociale**. Si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese sui temi riguardanti la **storia e la memoria del Novecento**, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Per il **raggiungimento degli scopi statutari** l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

- a) la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;
- b) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario ed audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- c) la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e la elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti ad un pubblico extra-scolastico;
- d) la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- e) la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

Per la realizzazione dei suoi obiettivi l'Istituto dispone di **entrate** costituite dalle quote degli associati, degli enti locali, di associazioni e di istituzioni culturali convenzionati, dai contributi e donazioni dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, dalle donazioni di privati.

La struttura operativa

L'organismo di direzione è il **Consiglio direttivo**, composto da un numero variabile tra 19 e 23 persone, che decide sul programma culturale da assumere e sui criteri da seguire per il conseguimento e l'attuazione delle finalità dell'Istituto e per la sua direzione ed amministrazione ordinaria e straordinaria, il Consiglio direttivo nomina il **Comitato esecutivo**, composto da cinque consiglieri. L'assemblea dei soci elegge i membri del Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti.

Nel corso del 2017 il direttore **Claudio Silingardi** è andato in pensione e la sua carica è stata ricoperta da **Metella Montanari**, già vicedirettrice e responsabile della biblioteca. Oltre a quest'ultima, il personale dipendente a tempo indeterminato - part time - include **Mara Malvasi**, responsabile della segreteria e supporto amministrativo e **Barbara Verrini**, responsabile dell'amministrazione.

Per gli altri ambiti di attività l'Istituto si avvale della collaborazione di **Daniela Garutti**, responsabile della comunicazione, e **Laura Cristina Niero**, responsabile dell'archivio storico. L'Istituto ha infine potuto disporre di un team didattico composto da **Giulia Ricci** e **Francesca Negri**, insegnante distaccata del Ministero dell'Istruzione.

Sono infine presenti **sei collaboratori volontari** che con continuità supportano le varie attività: **Anna Vezzelli** (segreteria e amministrazione), **Vilson Marchi** (fototeca), **Meris Bellei** e **Franco Zoboli** (biblioteca), **Paolo Ascari** e **William Silvestri** (archivio e biblioteca).

La sede è in affitto dal Comune di Modena a costo ridotto, sulla base del regolamento relativo alle associazioni culturali. **Tutti i costi di gestione sono a carico dell'Istituto.** L'orario di apertura al pubblico è di 24 ore settimanali, l'accesso ai servizi è libero, gratuito e aperto a tutti. La sala studio di dieci posti offre connessione wireless, fotocopiatrice, scanner, macchina fotografica digitale. La sala conferenze 'Giacomo Ulivi' (96 posti a sedere) è in gestione dal Comune di Modena e disponibile per altri enti e associazioni.

Nel corso del 2015 è stato definito tra L'Istituto, attraverso un protocollo d'intesa con la federazione modenese dell'Associazione combattenti e reduci, il Comune di Modena e i Musei civici d'arte gestisce la **Sala del combattente**, uno spazio dedicato all'esposizione e valorizzazione di parte del materiale raccolto per il Museo del combattente di Modena, ora non più allestito.

Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale, considerato una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria di una organizzazione in un dato momento, evidenzia le *attività* ovvero gli investimenti in attesa di realizzo e le *passività* o fonti di finanziamento in attesa di rimborso.

I *valori attivi*, perciò gli investimenti cui l'impresa ha destinato i mezzi reperiti nello svolgimento della propria attività ammontano a **263.861 euro**. Si rilevano attività immobilizzate (mobili, arredi, attrezzatura informatica) per **114.912 euro**. Le attività correnti, crediti verso l'Erario e crediti dell'attivo circolante ammontano a **129.093 euro**. Nello specifico i crediti dell'Istituto nei confronti di enti privati ed Enti pubblici relativi a progetti realizzati nel corso del 2017 ammontano a **109.600 euro**, i crediti derivanti da convezioni stipulate con Enti Locali per le quote annuali da ricevere al 31 dicembre 2017 ammontano a **7.597 euro**, mentre 10.360 euro sono riferiti a crediti per anticipo di trattamenti di fine rapporto.

Le *passività*, mostrano i finanziamenti propri e di terzi dell'Istituto, ammontano a **259.239 euro**. Il passivo consolidato rappresentato dai fondi di ammortamento è di **88.548 euro**. Il patrimonio netto, ovvero il finanziamento proprio dell'Istituto, determinato dalla differenza tra le attività e le passività e gli avanzi di gestione degli anni precedenti accantonati dall'Istituto (utili a nuovo) è pari a **22.829 euro**. Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a **41.106 euro**. Si evidenziano 59.417 euro per debiti dell'Istituto nei confronti di fornitori e collaboratori esterni, euro 9.208 per debiti verso l'erario ed euro 1.990 per debiti verso l'Inps. Infine, l'istituto, operando come sostituto d'imposta, rileva debiti verso dipendenti per euro 3.956. Ratei passivi per 8.657 euro e risconti passivi per 23.525 euro relativi ad un contributo ricevuto ma non ancora pienamente utilizzato. Nell'anno 2017 si è realizzato un **avanzo di gestione di 4.621 euro**.

La gestione ordinaria

Per quanto riguarda il conto economico, le spese di funzionamento e di gestione relative all'attività ordinaria dell'istituto ammontano nel 2017 a **233.118 euro**. Nella gestione ordinaria vengono imputate tutte le spese generali relative al funzionamento dell'istituto. In continuità con gli anni passati è proseguito un rigoroso programma di contenimento della spesa. Il costo del personale assunto a tempo indeterminato ammonta a 110.000 euro. Rispetto all'anno precedente si registra un aumento del costo dei collaboratori interni per il dilatarsi delle attività e iniziative culturali su tutta la Provincia di Modena, segno di una costante e fruttuosa collaborazione con gli enti della provincia modenese, il cui costo complessivo è di 33.000 euro. I costi generali ammontano a 70.400 euro e comprendono i costi dell'affitto, le utenze, le spese amministrative, le manutenzioni, l'assistenza informatica, ecc. quindi costi necessari per l'attività dell'istituto

Sul versante delle entrate si registra un sostanziale incremento del contributo annuale a sostegno delle attività culturali dell'Istituto previsto dalla legge regionale 3 marzo 2016, n. 3 - "Memoria del Novecento - Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna", la quota annuale per il 2017 è pari a 60.000 euro.

Sono in linea con lo scorso anno, le entrate derivanti dalle convenzioni con gli enti locali per 110.000 euro, così come le entrate derivanti dalle convenzioni con enti privati per 15.200 euro. Confermato il contributo di 9.000 euro dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, a compensazione dell'impegno che il direttore di Modena ha assunto a favore dell'istituto milanese. Rispetto agli anni scorsi il contributo è ridotto in proporzione per il pensionamento del direttore dell'Istituto nel corso dell'anno. Un incremento lieve si registra nelle erogazioni liberali che ammontano a 4.000 euro.

Le entrate ordinarie complessive ammontano, per il 2017, a **209.472 euro**.

La gestione ordinaria chiude pertanto con un disavanzo di 23.646 euro.

Biblioteca e archivio storico

Per il funzionamento della biblioteca sono stati sostenuti costi relativi alla catalogazione dei volumi e per il loro acquisto, per un **totale di euro 3.000** rientranti nelle spese di gestione. Va ricordato che solo una minima parte dei libri che arricchiscono la biblioteca viene acquistata direttamente: la maggior parte delle pubblicazioni catalogate provengono da omaggi, da scambi con biblioteche italiane ed estere e da donazioni private.

L'archivio storico dell'Istituto, che è notificato quale archivio di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna, conserva oltre 120 fondi documentari, per un totale di 480 metri lineari di buste, migliaia di manifesti e circa 43.000 fotografie, provenienti dai fondi Istituto, Anpi, Cgil, Pci. Nel 2015 sono state sostenute spese dirette per l'archivio di 1.000 euro.

Iniziative culturali

Solo una piccola parte delle iniziative culturali che l'Istituto promuove sul territorio comportano finanziamenti diretti inseriti nel bilancio; frequentemente i costi delle iniziative sono assunti da altri soggetti coinvolti – in particolare gli enti locali o altre associazioni operanti sul territorio – che possono comunque contare sulla capacità progettuale, sulla disponibilità di operatori e sugli strumenti **messi a disposizione gratuitamente dall'Istituto**, come nel caso delle mostre itineranti. Per questa ragione occorre sottolineare che una parte rilevante del tempo e di conseguenza dei costi del personale dipendente – rendicontato nella gestione ordinaria – è in realtà finalizzato alla realizzazione delle centinaia di iniziative culturali o attività per la scuola promosse sul territorio provinciale.

Parte delle attività dell'Istituto è dedicata al **calendario della memoria**, con proposte qualificate in occasione del giorno della memoria (27 gennaio), del giorno del ricordo (10 febbraio), della liberazione (25 aprile), del giorno del ricordo delle vittime del terrorismo (9 maggio), della festa della Repubblica (2 giugno) e del giorno dedicato alla caduta del muro di Berlino (9 novembre). Ma non mancano progetti scientifici di più lungo respiro.

Le numerose iniziative, progetti e attività culturali realizzate nel corso dell'anno hanno avuto un riflesso anche sotto il profilo meramente finanziario, si evidenziano entrate per contributi per un ammontare pari a **109.720 euro**. Diversi i Comuni coinvolti: Modena, Prignano, Campogalliano, Montefiorino, Mirandola, Soliera, Castelnuovo Rangone, Spilamberto e Medolla.

L'Istituto è partner del progetto triennale “# cittadine” con il Centro Documentazione Donna finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la quota di competenza per il 2017 è di 12.800 euro. Inoltre 7.850 euro sono imputabili alla realizzazione dei progetti nell'ambito della rete regionale degli istituti storici. Il Comune di Mirandola per il 2017 ha finanziato con 25.000 euro l'avvio del Centro Documentazione sisma 2012. Un contributo della Regione Emilia Romagna di 6.500 euro ha permesso la realizzazione del portale Modena 900.

Nel corso dell'anno è stato erogato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo un contributo di 25.108 euro per finanziare l'attività culturale dell'Istituto ai sensi dell'art. 8 legge 534/96.

I costi sostenuti per la realizzazione delle attività e progetti culturali ammontano a **81.330 euro**, di cui per 68.600 per incarichi a terzi, 9.800 euro per spese di servizi. Si è realizzato un avanzo complessivo di 28.390 euro.

Didattica

Per una corretta lettura dei costi e ricavi relativi alle attività didattiche, occorre premettere che l'Istituto dispone di una unità di lavoro interamente a carico del ministero dell'Istruzione, con il compito specifico di coordinare le numerose attività rivolte alla scuola che l'Istituto promuove. La sezione didattica svolge, come negli altri settori di attività dell'Istituto, un'attività che **solo in parte è rappresentabile sul piano economico**: dallo sportello scuola al servizio di consulenza per studenti e insegnanti, dai laboratori didattici agli itinerari scuola-città, dal rapporto con gli enti locali e con le scuole del territorio provinciale al rapporto continuativo con MeMo-Multicentro

educativo del Comune di Modena, dalla ricerca didattica agli scambi europei, sono centinaia le attività rivolte alla scuola modenese.

Le entrate della sezione Didattica derivano per 8.978 euro dalle **attività di visite guidate, lezioni e laboratori didattici rivolti alle scuole** e 1.100 euro da progetti culturali.

Tra i progetti curati dalla Didattica rilevante è il Viaggio della Memoria 2017 finanziato dalla Regione Emilia Romagna per 15.000 euro e per 37.000 dalle quote di partecipazione degli studenti. L'edizione di quest'anno ha previsto due viaggi, nella primavera e in autunno a Lionezieu-Nizza. Il totale delle entrate è di **62.643** euro.

Si rilevano costi per 8.700 euro relativi ai compensi destinati agli operatori che conducono i laboratori didattici, 2.700 euro per le trasferte sul territorio provinciale della responsabile della didattica, 53.400 euro per costi sostenuti nell'ambito del Viaggio della Memoria, per un complessivo di costi pari a **62.015** euro. Si evidenzia un avanzo di 627 euro.

Conclusioni

L'ammontare complessivo dei costi 2017 è di **376.464 euro** a fronte di entrate pari a **381.086 euro**, si evidenzia pertanto un avanzo di euro **4.621 euro**. Si tratta di un risultato importante e in continuità con l'anno precedente, frutto del notevole impegno progettuale ed operativo e in un contesto di sempre maggiore difficoltà ad avere entrate certe di tipo ordinario.

Modena, 16 giugno 2018

Organi dirigenti

Presidente

Giuliano Albarani

Vicepresidente

Daniela Lanzotti

Comitato direttivo

Giuliano Albarani, insegnante

Giuliano Barbolini, presidente Ert

Annalisa Lamazzi, presidente Arci Modena

Lorenzo Bertucelli, docente universitario

Giulia Bondi, giornalista

Mirco Carrattieri, direttore del Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino

Luigi Benedetti, direttore Fondazione cassa risparmio Modena

Alessandra Mantovani, assessore cultura e istruzione Mirandola

Cristina Monzani, funzionario Ufficio scolastico Modena

Alberto Ferrari, docente universitario in quiescenza

Alessandro Flisi, funzionario Comune di Carpi

Gianpietro Cavazza, vicesindaco Comune di Modena

Daniele Dieci, funzionario CGIL Modena

Antonio Finelli, consigliere Unicapi coop

Daniel Degli Esposti, ricercatore di storia

Aude Pacchioni, presidente Anpi Modena

Vittorina Maestroni, presidente Centro documentazione donna di Modena

Onelio Prandini, ex parlamentare

Vilson Marchi, cooperatore in quiescenza

Carlo Alberto Sitta, poeta e operatore culturale

Giuliano Zanaglia, operatore culturale

Daniela Lanzotti, funzionaria Europe direct Modena

Maurizio Serofilli, consulente professionale

Comitato esecutivo

Giuliano Albarani

Anna Lisa Lamazzi

Daniela Lanzotti

Giuliano Barbolini

Onelio Prandini

Collegio Revisore dei Conti

Carlo Albano

Adriano Zavatti

Meris Bellei